

## Al via il corso biblico a Erba

È giunto al nono anno il Corso biblico presso i padri Barnabiti di Eupilio (via S. Antonio 17) proposto dall'Azione cattolica in collaborazione con il Decanato di Erba. Relatore sarà il biblista don Franco Manzi. Il corso, di grande attualità ecumenica, teologica e pastorale, s'intitola: «La Lettera ai Romani in occasione del cinquantesimo anniversario della riforma protestante». Nella Lettera Paolo ha elaborato un'approfondita presentazione del suo annuncio missionario. Inquadra il capolavoro sotto il profilo storico e letterario, il corso ne spiega in modo semplice le idee principali e le reazioni opposte ad esse da alcune frange cristiane. Il Corso inizia il 19 settembre e si sviluppa per 6 martedì consecutivi alle 21; ecco il programma: «L'ira di Dio si rivela contro ogni empietà», La situazione peccaminosa dell'umanità senza Cristo; «Il peccato d'origine» secondo Genesi 3; «La fede in Cristo e il peccato di Adamo» nella Lettera ai Romani; «La vita dei figli di Dio nello Spirito del Figlio» nella Lettera ai Romani; «Giustificazione, azione e tentazione» nella Lettera di Giacomo; «I rapporti tra la Chiesa e il Giudaismo» nella Lettera ai Romani e nelle altre lettere di Paolo. Info: tel. 031.655602.

## L'Ac invita i laici agli studi teologici

di MARTA VALAGUSSA

A partire dal 2013, l'Azione cattolica ambrosiana invita alcuni giovani e adulti a frequentare un percorso di studio teologico (singoli corsi o interi anni accademici), facendo riferimento all'Istituto superiore di scienze religiose o alla Facoltà teologica di Milano. L'Ac ha deciso non solo di sostenere economicamente gli studi dei partecipanti, ma anche di accompagnare con momenti di condivisione e confronto chi ha risposto con entusiasmo a questo progetto. Ecco quindi il primo incontro per l'anno 2017-2018 fissato per giovedì 14 settembre alle 18 in Centro diocesano (via S. Antonio 5 a Milano). Sarà l'occasione per formalizzare le iscrizioni ai corsi, sciogliere gli ultimi dubbi e cominciare insieme un nuovo anno di «passione» teologica. «Questa proposta vuole essere innanzitutto un'occasione di arricchimento personale, una possibilità di coltivare sempre più una fede intelligente, che sia approfondita nel suo profilo oggettivo, pubblico, universale e che sappia dialogare con la cultura contemporanea», spiega Chiara Zambon, responsabile del gruppo. «Oltre al rigore dello studio e all'af-

finamento dello sguardo critico, anche la possibilità di frequentare insieme un luogo ricco di stimoli, quale la Facoltà teologica di Milano, arricchisce, fa respirare un clima e un'atmosfera in sé già formativa». Questo bagaglio di competenze teologiche, che è insieme culturale e sapienziale, viene speso innanzitutto nella quotidianità: i colleghi di lavoro e di studio, i familiari e gli amici interpellano, chiedono, cercano punti di riferimento affidabili, cercano persone «attezzate» per confrontarsi sulle sfide della vita, della coscienza e della fede. Il gruppo teologico di Azione cattolica, e la sua intenzione di porsi a servizio tramite la proposta delle giornate teologiche, vuole portare frutti significativi poi nell'ambito ecclesiale: laici formati dal punto di vista teologico possono essere sicuramente una risorsa per la Chiesa locale e diocesana. Nei tempi di «crisi» è necessario un maggiore investimento formativo per potenziare lo spessore e la creatività dei percorsi dell'associazione e delle comunità. Occorre creare una rete sempre più diffusa di giovani e adulti impegnati a offrire anche contributi di intelligenza e di competenza teologica. Per info scrivere a Chiara Zambon (c.zambon@azionecattolicamilano.it).



Foto di gruppo dei volontari durante l'esperienza estiva di un campo nelle zone terremotate

Grazie al gemellaggio tra la diocesi di Rieti e quelle lombarde, molti volontari, giovani e adulti, hanno

partecipato ai campi estivi promossi dalla Caritas nelle zone terremotate. Esperienze di animazione, ascolto e aiuto

# La condivisione ad Amatrice

di CLAUDIO URBANO

Il desiderio di vedere, incontrare, aiutare: la necessità di essere ascoltati. Questi bisogni hanno unito nelle settimane estive le popolazioni di Amatrice, Borbona e Cittareale colpite dal terremoto di un anno fa e i volontari di Caritas che si sono alternati in quei luoghi. Decine di giovani (e non) si sono divisi con turni di una settimana tra l'animazione dei centri estivi, i centri di ascolto, la visita nelle «sae», le nuove casette, la più semplice manovalanza. Una presenza, quella dei volontari, frutto del gemellaggio tra la Diocesi di Rieti e quelle della Lombardia, che ha portato gli

operatori di Caritas a essere presenti nelle zone terremotate fin da questo inverno, prima soprattutto con aiuti materiali, ora con la presenza e la vicinanza alle persone. Nella consapevolezza, spiegano gli operatori, che l'intervento di Caritas finirà, e che il lavoro, come sempre, è accompagnare la gente perché possa ripartire con le proprie forze. È l'augurio che ha lasciato ai ragazzi di Amatrice Lietta Fontanesi, trentenne architetto di Milano, che per la sua vena artistica ha lavorato soprattutto al murale che resterà in quello che sarà lo spazio di aggregazione della «capitale» dell'amatriciana. «Dovete essere forti, perché voi

siete il futuro», ha detto ai ragazzi che si trovano abitualmente nel tendone della Caritas, proprio a fianco al murale. Di fatto una sorta di oratorio, col tavolo da ping pong, scaffali pieni di materiale. «Non è facile», ha risposto qualcuno di loro, mentre Dennis, prima di raggiungere gli altri amici con la sua bicicletta, spiega che dopo il terremoto tra coetanei sono tutti più coesi, ma che d'altra parte alcuni di loro non ci sono più. Forse ha in mente qualcuno portato via dal sisma, sicuramente anche molti amici che, avendo la possibilità, hanno deciso di lasciare Amatrice. E in questi mesi, infatti, che dovrà partire la vera ricostruzione. La

volontà non manca. Tutti hanno bisogno di tornare, se non alla normalità, ai ritmi della vita di prima, anche perché sono ormai stremati dall'anno trascorso, spiega don Fabrizio Borrello, responsabile della Caritas di Rieti. Una distinta cinquantenne di Torino, originaria però di Sommatina, una frazione di Amatrice, mentre guarda le macerie della sua casa e del centro cittadino, ha recuperato solo un coccio di intonaco giallo e una bambolina. «Come un angioletto», spiega che la preoccupazione è soprattutto per il fratello, commerciante che non ha ancora potuto riaprire (i primi negozi, dal supermercato al parrucchiere, a una pasticceria hanno aperto

proprio nelle settimane di agosto). «In questo contesto è stato importante avere una compagnia, condividere lo stesso scopo con gli altri volontari, ma anche avere uno sguardo positivo su ciò che stavamo facendo, per poter ribaltare una situazione di per sé tragica», riflette Lietta. Racconta dello stesso spirito Lorenzo Faré, studente universitario di Bareggio, che ha animato il centro estivo di Borbona, e ricorda di quando a fine giornata ha riaccomagnato due bambini nella roulotte, la loro casa di fronte all'abitazione distrutta. «Vedere la distruzione è desolante, eravamo consapevoli di poter dare pochissimo rispetto a quanto c'era da fare. Ma tutti

abbiamo cercato di dare il massimo nel tempo a nostra disposizione». Rodrigo Ferrario di Arcore è tra i volontari che hanno incontrato le persone nelle nuove casette. «Al di là del terremoto fisico che ha buttato giù le case c'è n'è stato uno più devastante, quello psicologico; dopo un esodo forzato e il ritorno in case, che comunque non sono le loro, molti sono rassegnati e fanno fatica a ripartire. Non potevamo fare altro che ascoltare le loro storie», riassume Rodrigo. Don Fabrizio, che ha accompagnato i ragazzi, spiega che quella dei volontari è stata una presenza discreta, una vicinanza in ciò di cui c'era bisogno, dall'ascolto alla manovalanza, nella speranza che i legami rimangano anche in futuro. «A chi ha perso tutto e riparte da zero», recita il murale a cui hanno lavorato i volontari. È l'abbraccio con cui hanno lasciato Amatrice, e l'augurio», spiegano gli operatori, «che ci accompagnerà nei prossimi mesi».